GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDÌ 17 AGOSTO — NUM. 192

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DXCVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 20 aprile 1882 del Consiglio comunale di Riardo, approvata il 15 successivo maggio dalla Deputazione provinciale di Caserta, concernente l'applicazione della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 6 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Riardo di applicare dal 1° del corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 15, in conformità del riparto adottato con la deliberazione sopracitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **936** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 19 gennaio ultimo, num. 630 (Serie 3ª), col quale in seguito alle leggi si approvarono gli stati di prima previsione della spesa per l'esercizio 1882, furono instituiti sei posti d'ispettore, settanta posti di controllore e venti di aggiunto controllore presso le Tesorerie dello Stato;

Ritenuto che per far fronte a parte della spesa di tale instituzione fu operata nel bilancio per l'anno corrente del Ministero delle Finanze la riduzione di lire 8000 al capitolo I, *Personale del Ministero*, di lire 178,000 al capitolo 3°, *Personale delle Intendenze*, e nel bilancio del Ministero del Tesoro la riduzione di lire 16,000 al capitolo 26, *Personale del Ministero*, nello intendimento che i nuovi ispettori e controllori dovessero essere scelti tra gli impiegati dei due Ministeri e delle Intendenze di finanza;

Ritenuto che fatte ora le nomine degli ispettori e controllori del Tesoro è necessario apportare le conseguenti modificazioni al ruolo organico dei due Ministeri e delle Intendenze;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico del personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro è modificato come segue:

Nella carriera amministrativa:

Segretari di 3ª classe . . . . N. 72
Vicesegretari di 1ª classe . . . . » 88
Id. di 2ª classe . . . . » 52

Nella carriera di ragioneria:

Segretari di 3ª classe . . . . N. 37
Vicesegretari di 2ª classe . . . . » 25

Nella carriera d'ordine:

Uffiziali d'ordine di 4ª classe . . . . N. 148

Art. 2. Al ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza sono fatte le seguenti modificazioni:

Nella carriera amministrativa:

Vicesegretari di 3ª classe . . . . N. 170

Nella carriera di ragioneria:

Segretari di 1ª classe . . . . N. 60
Id. di 2ª classe . . . . » 108
Vicesegretari di 1ª classe . . . . » 66
Id. di 3ª classe . . . . » 208
Uffiziali di scrittura di 1ª classe . . . . . . » 86
Id. di 2ª classe . . . . . . » 119
Id. di 3ª classe . . . . . . » 105
Id. di 4ª classe . . . . . . » 84

Nella carriera d'ordine:
Archivisti di 3ª classe . . . . N. 71
Uffiziale d'ordine di 3ª classe . . . . » 97

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCXXXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 7 agosto 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative ed al portatore, sedente in Milano, col nome di *Società del Tramway Milano-Magenta-Sedriano-Cuggiono-Castano;*

Visto il R. decreto 30 gennaio 1879, num. MMCIII, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni all'art. 39 dello statuto della *Società del Tramway Milano-Magenta-Sedriano-Cuggiono-Castano,* quali risultano deliberate nella predetta assemblea generale 7 agosto 1881, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico 13 settembre 1881, rogato in Milano dal notaio Ambrogio Biraghi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **931** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni in data 21 aprile 1880, 11 giugno 1881 della Deputazione provinciale di Napoli, e quella in data 9 ottobre 1880 del Consiglio provinciale, relative al Consorzio della ferrovia Castellammare Gragnano-Cancello, promosso dal comune di Castellammare di Stabia, ed al concorso della provincia nella relativa spesa di costruzione;

Vedute le deliberazioni dei comuni interessati a detta linea, posti nel territorio della provincia di Napoli, colle quali aderivano al Consorzio;

Vedute le deliberazioni 3 marzo 1881 del Consiglio provinciale di Caserta, e 7 luglio 1881 della Deputazione provinciale, nonchè quelle dei comuni di Nola, Mariglianella, San Vitaliano, Scisciano, Brusciano, Palma-Campania; quali provincia e comuni annuirono a far parte del Consorzio medesimo;

Veduta la deliberazione 2 gennaio 1881 del Consiglio provinciale di Salerno, colla quale questa si rifiutò di intervenire nel progettato Consorzio, nonchè le deliberazioni, pure negative, dei comuni appartenenti al territorio della provincia medesima;

Veduti i ricorsi prodotti dai comuni di Poggiomarino, Boscotrecase, Vico Equense, Meto, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Sorrento e Massalubrense;

Veduto il quadro di riparto delle quote di concorso a carico degli Enti interessati, preparato d'accordo fra gli uffici del Genio civile di Napoli, in data 27 giugno u. s., e riassunto in apposito quadro in data 30 detto mese;

Ritenuto che, trattandosi di un Consorzio ferroviario tra comuni e provincie, non possono statuire sulla relativa costituzione le Deputazioni provinciali;

Ritenuto che il rifiuto della provincia di Salerno a prendere parte al Consorzio ed i ricorsi dei comuni dissenzienti devono essere valutati alla stregua delle discipline in vigore pei Consorzi delle ferrovie di 4ª categoria, ai quali Consorzi, per l'esplicita disposizione dell'art. 7 della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), sono applicabili le norme degli articoli 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, salvo che per la costituzione di tali Consorzi occorre il previo assenso degli Enti interessati, che complessivamente rappresentino almeno due terzi del contributo;

Considerando, per quanto riflette il rifiuto della provincia di Salerno a far parte del Consorzio, che tale rifiuto non è ammessibile, stante l'interesse evidente che la provincia medesima ha a tale impresa, mentre essendosi verificata la condizione prevista dal citato art. 7 della legge 5 giugno 1881, poichè sono assicurati più dei due terzi del contributo da parte degli Enti interessati, il Consorzio è divenuto obbligatorio, anche pei dissenzienti;

Considerando che, sebbene l'art. 49 della legge dei lavori pubblici escluda le provincie dai Consorzi stradali, tale disposizione non può applicarsi ai Consorzi per le ferrovie di 4ª categoria, sia di fronte all'art. 7 della legge 5 giugno 1881, che parla senza distinzione di concorsi di Enti interessati, sia perchè la rappresentanza di simili interessi fu specialmente deferita nell'economia della legge 29 luglio 1879 alle provincie, sia infine perchè diversamente si distruggerebbe non solo la lettera, ma lo scopo dell'articolo stesso;

Considerando che di fronte a tali considerazioni la provincia di Salerno non ha ragioni di esimersi dal far parte del Consorzio di cui è caso, e la citata deliberazione 2 gennaio 1881 non è legittima;

Considerando che i ricorsi prodotti dai comuni contro la costituzione del Consorzio promosso dal comune di Castellam-

mare, devono, allo stato degli atti, considerarsi come intempestivi, in quanto presuppongono la regolare costituzione del Consorzio non ancora avvenuta, e si dimostrano nel merito inattendibili, essendo accertato che le piccole quote di concorso a cui quei comuni sono chiamati, sono giustificate dall'interesse dei medesimi nell'impresa;

Ritenute le disposizioni dell'articolo 7 della legge 5 giugno 1881, n. 2405 (Serie 3ª) e degli articoli 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fra le provincie di Napoli, Caserta e Salerno, ed i comuni di Castellammare, Gragnano, Ottaiano, Casola, Boscoreale, Poggiomarino, Lettere, Boscotrecase, Somma Vesuviana, Torre Annunziata, Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, S. Agnello, Sorrento, Massalubrense (provincia di Napoli), Marigliano, S. Vitagliano, Scisciano, Mariglianella, Brusciano, Palma Campania (provincia di Caserta), Angri, Nocera Superiore, Nocera Inferiore, Pagani, S. Marzano, S. Valentino, Sarno, Scafati (provincia di Salerno), è costituito il Consorzio, onde provvedere al pagamento della quota di spese a carico degli Enti interessati per la costruzione della ferrovia Castellammare, Cancello, Gragnano, Scafati, e sono approvati e resi esecutivi, a tutti gli effetti di legge, i quadri di riparti delle quote del relativo concorso a carico delle provincie e dei comuni suddetti, compilati in data 27 e 30 giugno 1882, dagli ingegneri capi del R. corpo del Genio civile delle tre provincie interessate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **934** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la Contabilità dell'Amministrazione delle poste, approvato con R. decreto dell'11 dicembre 1873;

Visto il Regio decreto 21 dicembre 1873, numero 1747 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il controllo delle operazioni di cassa nelle Direzioni provinciali delle poste è affidato, sotto la vigilanza del rispettivo capo, ad un impiegato dell'uffizio di computisteria specialmente delegato e di grado non inferiore a quello di uffiziale.

Art. 2. Il controllo delle operazioni che si eseguiscono negli uffizi delle raccomandazioni e delle assicurazioni è fatto da impiegati della computisteria e nelle Direzioni di 1ª classe anche da quelli della segreteria, gli uni e gli altri secondo il turno stabilito dal direttore provinciale, e sempre però sotto la vigilanza del capo della computisteria.

Art. 3. È derogato ad ogni disposizione contraria al presente decreto, che avrà effetto dal 1° ottobre 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **925** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato con R. decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), quale fu modificato dalla legge 29 giugno 1882, n. 829 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il contingente della prima parte della 2ª categoria della classe 1861 è stabilito in 20 mila uomini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 luglio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **926** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito approvato con R. decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), quale fu modificato dalla legge 29 giugno 1882, n. 829 (Serie 3ª);

Visto il Nostro decreto di questa stessa data, col quale il contingente della prima parte della 2ª categoria della classe 1861 è stabilito in 20,000 uomini;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I militari della 2ª categoria della classe 1861 sono chiamati sotto le armi per la loro istruzione;

Quelli della prima parte per la durata di circa 3 mesi,

Quelli della seconda parte per la durata di circa un mese.

Art. 2. La chiamata dei militari di cui sopra avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine Nostro stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 luglio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 18 luglio 1882:

Bellosits di Bellovar Luigi, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 luglio 1882:

Spata Atanasio, sottarchivista di 1ª classe negli Archivi di Stato, nominato archivista di 3ª classe.

Con R. decreto del 5 luglio 1882:

Crosara dott. Clodoaldo Pericle viceispettore di 3ª classe di pubblica sicurezza, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 13 luglio 1882:

Pecoraro Antonio, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 14 maggio 1882:

Fassetta Pier Luigi, viceispettore di 3ª cl. di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 2 aprile 1882:

Paolella dott. Pasquale, delegato di 4ª cl. di pubblica sicurezza, nominato viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 4 giugno 1882:

Capalossa Gaetano, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 giugno 1882:

Sinisgalli Giovanni, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 18 giugno 1882:

Civolari Naborre, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 15 giugno 1882:

Brina Carlo, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Minozzi dott. Vittorio, viceispettore di 2ª classe id., nominato ispettore di 3ª classe per merito d'esame;

Citarella Luigi, applicato id., in disponibilità, richiamato in attività di servizio col grado di delegato di 4ª classe.

Con RR. decreti del 12 luglio 1882:

Combi cav. dott. Francesco, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Lunetta Francesco, delegato di 3ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Regio decreto 29 luglio 1882, i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali del 1848-49, furono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno indicato, in applicazione alla legge 4 dicembre 1879:

Quagliati Pietro, tenente.
Bergantini Biagio, sottotenente.
Cammaroto Tommaso, sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Spoleto nel personale dell'Archivio notarile distrettuale:

Bettoli Vincenzo, nominato sotto archivista coll'obbligo di funzionare anche da copista, con l'annuo stipendio di lire 900.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di San Remo nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Chiarle Giuseppe, nominato copista con lo stipendio di lire 500.

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Lanusei nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di quella città:

Piu Giuseppe, nominato sotto archivista, coll'obbligo di funzionare anche da copista, coll'annuo stipendio di lire 700.

Con R. decreto del 4 maggio 1882:

Cappa Angelo Alberto, notaro residente in Mortara, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Mortara con l'annuo stipendio di lire 400, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 40.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Perugia ed Orvieto nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di Perugia:

Rossi Giulio, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 900.

Con RR. decreti del 14 maggio 1882:

Guidi Carlo, notaro in Varzi, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Varzi, distretto di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 400, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 40;

Guttarolo Giuseppe, notaro residente nel comune di Messina, che con Regio decreto 2 marzo 1882 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Messina, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini dell'articolo 88 della legge.

Con RR. decreti del 21 maggio 1882:

Borzone Angelo, avvocato, avente tutti i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Chiavari con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100;

Parasporo Giuseppe, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Reggio di Calabria, con l'annuo stipendio di lire 1300, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1822 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Rieti nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di quella città:

Porfiri Domenico, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 400.

Con RR. decreti del 28 maggio 1882:

Ferraris cav. Giovanni, avvocato, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro, è nominato conservatore e teso-

riere dell'Archivio notarile distrettuale di Pinerolo, con l'annuo stipendio di lire 1400, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Mondaini Paride, notaro residente nel comune di Pesaro, che con R. decreto 19 febbraio 1882 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pesaro, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini dell'articolo 88 della legge notarile.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per esame, per la nomina di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli con l'onorario di lire 1000 (mille), in base al programma stabilito dal regolamento approvato con Reale decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire le loro domande al Ministero dell'Interno entro due mesi dalla data del presente avviso, corredandole dei documenti comprovanti:

1° Di aver conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno;

2° Di non aver oltrepassato l'età di anni 30;

3° Di aver tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco in cui hanno domiciliato nel triennio precedente alla loro domanda.

L'esame avrà luogo nella stessa città di Napoli, e nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice per i concorsi sanitari, i quali verranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 3 agosto 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Nuovo concorso di ammissione ai Collegi militari di Firenze e di Milano per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 essendo tuttora disponibili parecchi posti nei Collegi militari di Firenze e di Milano, il Ministero ha determinato che sia aperto un concorso straordinario e che l'ammissione in via eccezionale possa farsi a ciascuno dei 4 anni di corso.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 12, 13, 14 e 15 anni, e non oltrepassati i 14, 15, 16 e 17 anni, secondo che concorrano al 1°, al 2°, al 3° od al 4° anno.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana (esame scritto ed orale) - Aritmetica pratica - Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane - Lettere latine - Lingua francese - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia - Istruzione religiosa.

3° Corso - Lettere italiane - Lettere latine - Lettere francesi - Aritmetica ragionata - Algebra elementare - Geometria - Storia romana - Geografia - Istruzione religiosa.

4° Corso - Lettere italiane - Lettere francesi - Algebra elementare - Geometria - Storia del medio evo - Geografia - Filosofia - Elementi di scienze naturali. Da questi esami sono eccettuate le lettere latine perchè l'insegnamento di esse non avendo ancora avuto il suo pieno sviluppo nei Collegi, nell'anno scolastico venturo non sarà ancora dato nel 4° corso.

Gli esami comincieranno il 25 settembre 1882.

Quelli pel 1° corso avranno luogo nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.
Torino — presso l'Accademia militare.

Gli esami pel 2°, 3° e 4° corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari prima del 10 settembre.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito e della R. marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 0|0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare, che i posti disponibili saranno assegnati per ordine di preferenza ai candidati che verranno approvati pel 4°, pel 3° e pel 2° corso; ed i rimanenti ai concorrenti pel 1° corso in ragione dei maggiori punti ottenuti negli esami.

Roma, addì 1° agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla quindicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di lire 500 nominali, al 3 per cento, il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'articolo 7 della convenzione 20 giugno 1868, annessa alla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortizzazione annessa al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 4658, sono in numero di 1455, sul totale delle 467,614 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 21,825, corrispondente al capitale nominale di lire 727,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 agosto 1882.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la Compagnia inglese ha attivato un cavo sottomarino diretto tra Alessandria e Port-Said. I telegrammi per Port-Said sono quindi istradati per le linee di Malta o di Zante, accettandoli però alle condizioni precedentemente annunziate.

La tassa totale a partire dall'Italia è di lire 1 95 per parola.

Roma, 14 agosto 1882.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 10 sussidi (9 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi in esse a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle altre prove richieste.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1882.

Visto — *Il Presidente*
P. VILLARI

Il Segretario
T. FIASCHI.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei Seggi presidenziali per l'attuale sessione ordinaria.

Alessandria. — Saracco avv. comm. Giuseppe, senatore del Regno, presidente. Bertolini avv. comm. Vincenzo, senatore del Regno, vicepresidente. Auberti avv. comm. Pietro, segretario. Salussola cav. Angelo, vicesegretario.

Ancona. — Fazioli conte comm. Michele, presidente. Elia commendatore Augusto, deputato al Parlamento, vicepresidente. Franceschini avv. Romano, segretario. Bucci prof. Lorenzo, vicesegretario.

Belluno. — Maroza dott. Giulio, presidente. Solero dott. cavaliere G. B., vicepresidente. Zasso dott. cav. Carlo, segretario. Paganini avv. Celestino, vicesegretario.

Benevento. — De Caro cav. Pietro, presidente. Moscatelli marchese Carlo, vicepresidente.

Bergamo. — Cucchi comm. nobile Luigi, deputato al Parlamento, presidente. Camozzi-Vertova comm. nobile G. B., senatore del Regno, vicepresidente. Piccinelli cav. dott. Giuseppe, segretario. Finardi cav. avv. Giovanni, vicesegretario.

Bologna. — Minghetti comm. Marco, deputato al Parlamento, presidente. Sacchetti ing. Gualtiero, vicepresidente. Berti avvocato Ferdinando, deputato al Parlamento, segretario. D'Apel prof. Luigi, vicesegretario.

Caserta. — Incagnoli comm. Angelo, deputato al Parlamento, presidente. De Renzis comm. barone Francesco, deputato al Parlamento, vicepresidente. Grossi cav. avv. Federico, deputato al Parlamento, segretario. De Simone cav. Giuseppe, vicesegretario.

Catania. — Bonaccorsi di Casalotto marchese comm. Domenico, deputato al Parlamento, presidente. Maggiore cav. prof. Antonio, vicepresidente. Fiamingo cav. Giacomo, segretario. Solina cav. Giuseppe, vicesegretario.

Cuneo. — Como comm. avv. Alerino, presidente. Moschetti comm. avv. Agostino, vicepresidente. Buttini cav. avv. Carlo, segretario. Voli cav. avv. Melchiorre, vicesegretario.

Firenze. — Andreucci avv. Ferdinando, senatore del Regno, presidente. Corsi avv. Tommaso, senatore del Regno, vicepresidente. Torrigiani marchese Filippo, segretario. Spinola avvocato Leandro, vicesegretario.

Foggia. — Barone comm. Enrico, presidente. Perino cavaliere Francesco Paolo, vicepresidente. Imperato cav. Felice, segretario. Zaccagnino avv. Raffaele, vicesegretario.

Genova. — Podestà barone comm. Andrea, deputato al Parlamento, presidente. Molfino avv. comm. G. Ambrogio, vicepresidente. Bigliati cav. avv. Paolo, segretario. Cerruto cav. avvocato Ambrogio, vicesegretario.

Girgenti. — Gangitano comm. Salvatore, presidente. Filì-Astolfone cav. avv. Ignazio, deputato al Parlamento, vicepresidente. Caffari barone Girolamo, segretario. Basile dott. Francesco, vicesegretario.

Grosseto. — Morandini comm. Giovanni, presidente. Selvi avv. Girolamo, vicepresidente. Giannelli cav. avv. Severino, segretario. Valle Angiolo, vicesegretario.

Livorno. — Palli cav. Michele, presidente. Sansoni cav. avvocato Eugenio, vicepresidente. Manganaro cav. avv. Rodolfo, segretario. Maurocordato cav. Matteo, vicesegretario.

Lucca. — Petri comm. avv. Carlo, presidente. Mordini commendatore avv. Antonio, deputato al Parlamento, vicepresidente. Moni cav. avv. Olinto, segretario. Campetti cav. avv. Gaetano, vicesegretario.

Massa Carrara. — Quartieri comm. dott. Nicolò, deputato al Parlamento, presidente. Compagni cav. avv. Ferdinando, vicepresidente. Micheli cav. avv. Guglielmo, segretario. Vittoni cavaliere avv. Aureliano, vicesegretario.

Milano. — Borromeo conte Guido, senatore del Regno, presidente. Verga dott. Andrea, senatore del Regno, vicepresidente. Pavesi cav. prof. Angelo, segretario. Gastel avv. Enrico, vicesegretario.

Modena. — Zini comm. avv. Luigi, senatore del Regno, presidente. Sandonnini comm. avv. Claudio, deputato al Parlamento, vicepresidente. Galossini cav. avv. Girolamo, segretario. Cabassi cav. ing. Alessandro, vicesegretario.

Napoli. — Gennaro Sambiase duca di San Donato, deputato al Parlamento, presidente. Ruggiero cav. dottor Mariano, deputato al Parlamento, vicepresidente. Simeoni cav. avv. Luigi, deputato al Parlamento, segretario. Rubinacci cav. Ferdinando, vicesegretario.

Novara. — Sella comm. ing. Quintino, deputato al Parlamento, presidente. Verga comm. avv. Carlo, senatore del Regno, vicepresidente. Maderna cav. avv. Enrico, segretario. Ricci marchese Vincenzo, vicesegretario.

Padova. — Dozzi avv. comm. Antonio, presidente. Cavazzolo avv. Alvise, vicepresidente. Schiesari avv. Vincenzo, segretario. Forati cav. dott. Bortolo, vicesegretario.

Parma. — Cantelli conte Girolamo, senatore del Regno, presidente. Arduini cav. prof. Lorenzo, vicepresidente. Pelagatti avvocato Antonio, segretario. Torrigiani cavaliere Luigi, vicesegretario.

Pavia. — Cotta-Ramusino commendatore avv. Lorenzo, presidente. Vidari commendatore avv. Giovanni, vicepresidente. Tamburelli ufficiale Gelasio, segretario. Quarone cav. avv. professore Luigi, vicesegretario.

Pisa. — Morosoli cav. avv. Robustiano, senatore del Regno, presidente. Simonelli comm. dott. Ranieri, deputato al Parlamento, vicepresidente. Bocci cav. avv. Felice, segretario. Pacini avv. Francesco, vicesegretario.

Porto Maurizio. — Biancheri comm. avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, presidente. Ajrenti comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno, vicepresidente. Ramoino cav. avv. Luigi, segretario. Tornatore ing. Antonio, vicesegretario.

Potenza. — Correale comm. Salvatore, deputato al Parlamento, presidente. Senise cav. Tommaso, vicepresidente. Perelli cav. Giuseppe, segretario. Dell'Osso cav. Luigi, vicesegretario.

Ravenna. — Bonvicini cav. Eugenio, deputato al Parlamento, presidente. Pasolini conte Pietro Desiderio, vicepresidente. Tamoni cav. avv. Andrea, segretario. Biffi cav. ing. Luigi, vicesegretario.

Reggio Emilia. — Chiesi comm. avv. Luigi, senatore del Regno, presidente. Terracchini cav. avv. Enrico, vicepresidente. Rognoni cav. avv. Carlo, segretario. Chiari dott. Emilio, vicesegretario.

Rovigo. — Bernini avv. Amos, deputato al Parlamento, presidente. Molinelli cav. Paolo, vicepresidente. Biancheri ing. Giorgio, segretario. Bari ing. Lorenzo, vicesegretario.

Siena. — Burresi comm. prof. Pietro, senatore del Regno, presidente. Banchi comm. Luciano, vicepresidente. Callaini avvocato Luigi, segretario. Marri-Mignanelli Lattanzio, vicesegretario.

Torino. — Boselli comm. Paolo, deputato al Parlamento, presidente. Massa comm. avv. Paolo, deputato al Parlamento, vicepresidente. Colombini comm. avv. Camillo, deputato al Parlamento, segretario. Badini-Gonfalonieri avv. cav. Alfonso, vicesegretario.

Treviso. — Caccianiga cav. Antonio, presidente. Piazza cav. avvocato Leopoldo, vicepresidente. Gera nobile dott. Fabio, segretario. Andolfato cav. avv. Roberto, vicesegretario.

Udine. — Gropplero conte cav. Giovanni, presidente. Di Prampero conte comm. Antonino, vicepresidente. Quaglia dottore Edoardo, segretario. Monti avv. Gustavo, vicesegretario.

Venezia. — Valmarana conte comm. Giuseppe, presidente. Donà delle Rose conte Francesco, vicepresidente. Bollo cav. Carlo, segretario. Bono cav. Fausto, vicesegretario.

Verona. — Scandola comm. avvocato Everardo, presidente. De Betta nobile comm. Edoardo, vicepresidente. Sandri cav. avvocato Giuseppe, segretario. Grigoli dott. Teseo, vicesegretario.

Vicenza. — Lampertico dott. comm. Fedele, senatore del Regno, presidente. Pasetti dott. comm. Giuseppe, vicepresidente. Berti dott. comm. Valentino, segretario. Trattenero dott. cavaliere Ugo, vicesegretario.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dal discorso che il signor Gladstone ha pronunziato la settimana scorsa alla Camera dei comuni, per rispondere ad una interpellanza di lord Elcho e di sir H. Wolff, togliamo i brani che seguono:

Dopo constatata la inopportunità di talune delle domande che gli erano state mosse relativamente alla politica inglese in Egitto, il signor Gladstone disse: « Farò osservare che il governo fece pervenire al kedivé, col mezzo di sir Beauchamp Seymour, categoriche assicurazioni sui punti intorno ai quali sono interpellato. Tali assicurazioni potranno essere ripetute al kedivé da persone ancor più autorizzate a ciò, che non sia il nostro ammiraglio. Mi è imposto l'obbligo di rifiutarmi di definire lo scopo delle operazioni militari che si compiono oggidì, ma sono in grado di rispondere sulla questione di sapere se è nostra intenzione di occupare definitivamente l'Egitto.

« Senza dubbio, signori, di tutte le cose del mondo, questa è appunto la più lontana dalle nostre viste.

« In quanto concerne la Camera dei notabili, sento il bisogno di dirvi alcunchè alla sfuggita.

« È questa una questione sulla quale il nostro procedere non può essere sottoposto alla Camera, ciò che potrebbe sembrare necessario. La questione sta nella presentazione dei documenti; ma io tengo a far osservare pel momento che la Camera non si trova in possesso delle prove necessarie per formulare le sue conclusioni. Fu fatta però un'osservazione che mi ha rammaricato.

« Si disse che a noi incombe l'obbligo stretto di mantenere in Egitto la posizione e l'autorità del kedivé, che fu assolutamente fedele ai suoi impegni nelle circostanze straordinariamente difficili che accompagnarono il suo arrivo in

Egitto. Noi desideriamo mantenere l'autorità di questo principe, e non posso trattenermi dal pensare, del resto, che è assai sconveniente il sollevare ad ogni tratto tale questione, come se in noi fosse esitanza su questo proposito.

" Se si afferma che attualmente il ristabilire lo *statu quo* è diventata cosa impossibile, io ammetto che un vasto campo di considerazioni si è ora dischiuso avanti a noi; ma non sarebbe opportuno il prevenire, con dichiarazioni, la decisione a cui bisognerà arrivare di conserva coll'Europa, ed indipendentemente dalle conclusioni di qualsiasi potenza in particolare. „

Telegrafano da Londra al *Temps*, in data del 14, che i negoziati fra lord Dufferin e Said pascià non sono ancora riusciti. Si crede essere ammesso per principio che le forze inglesi e turche non potranno operare simultaneamente, e che le loro parti rispettive debbano essere determinate prima in modo preciso. Ma chi farà la parte principale? I turchi vorrebbero incaricarsene, ma gli inglesi preferiscono d'agire essi stessi, e vorrebbero ridurre le truppe ottomane alla parte di figuranti, e limitare nello stesso tempo il contingente a 6000 uomini.

Il *Times* ripete che se si potessero escludere interamente i turchi dall'Egitto andrebbe molto meglio. Attorno al sultano si continua, a quanto sembra, a far voti per Araby. Sembra che Araby, quantunque colpevole pel fatto stesso della sua disobbedienza al califfo, sia giustificabile, d'altra parte, come resistente ad un'invasione ostile all'Islam.

Comunque sia, il gran vizir, come pure Said pascià, dichiarano che una rottura aperta coll'Inghilterra sarebbe fatale alla Porta, la Russia essendo pronta a marciare e avanzarsi nell'Asia, e l'Austria ad avanzarsi su Salonicco.

I fogli inglesi annunziano che si sta preparando l'invio in Egitto di una terza divisione, in quanto ne occorra il bisogno.

Si ha da Suez che avendo le truppe di Araby occupate con forze notevoli talune posizioni che dominano il canale, l'ammiraglio inglese ha dal canto suo occupato lo stabilimento delle acque, ed ha dichiarato che non tollererebbe a nessun patto un intervento del signor De Lesseps.

Avendo il generale Alison dichiarato al comandante della cannoniera *Habicht* che egli oramai poteva rispondere della sicurezza di Alessandria, il picchetto di marinai tedeschi che custodiva l'ospitale tedesco venne ritirato.

Un dispaccio da Alessandria all'*Havas* smentisce la notizia dell'imminente bombardamento di Abukir.

La *National Zeitung* in una sua corrispondenza da Londra parla di una viva inquietudine che regna nella colonia mussulmana di quella metropoli. Dei fanatici mussulmani si sono presentati ai docks ed hanno rivolto specialmente ai marinai indiani dei discorsi sediziosi. Alcuni di tali marinai hanno abbandonato il servizio dei trasporti destinati ad imbarcare le truppe inglesi per l'Egitto.

Il citato giornale pubblica un comunicato che annunzia la pubblicazione prossima di documenti destinati ad illuminare il pubblico sugli atti della diplomazia tedesca.

" Questa pubblicazione, dice il comunicato, servirà a correggere parecchi errori sparsi nella stampa e nel pubblico sul contegno della Germania a fronte della Turchia, della Russia e dell'Inghilterra.

" Secondo l'opinione del gran cancelliere nessun gabinetto inglese potrebbe nella questione egiziana fare diversamente da quello che fa il gabinetto Gladstone, il quale non fa che difendere gli interessi vitali dell'impero.

" Il gran cancelliere si è tuttavia sforzato di respingere tutte le pretese dell'Inghilterra, le quali oltrepassino i confini legittimi, e di indurre la Turchia ad una politica di moderazione. La conciliazione che ha finito per prevalere fra l'Inghilterra e la Turchia è conseguenza di questa politica, il cui scopo costante è la preservazione della pace universale. „

Scrivono da Berlino che in quella capitale si commentano vivamente le ultime notizie da Pietroburgo.

La recente nota del *Journal de Saint-Pétersbourg* relativa alla Conferenza, il decreto concernente il censimento dei cavalli che potrebbero essere utilizzati al servizio della cavalleria, gli scandagli fatti da una nave russa nelle acque del Bosforo, e parecchi altri sintomi ancora, fanno credere che la Russia, riguardo alla questione egiziana, non divida menomamente le vedute ottimiste dei corrispondenti officiosi di Berlino e di Vienna.

Essa sembra tutto al contrario faccia i suoi preparativi pel caso in cui, sconfitto Araby, la situazione venisse a complicarsi in luogo di rischiararsi.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, discutendo una pubblicazione del professore Marteng sulla questione egiziana, dice che l'Egitto avrebbe bensì il diritto alla sua indipendenza al paro di ogni altra nazione, ma che a causa della sua posizione geografica non può questo diritto concretarsi.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* continua: " Gli interessi europei sono troppo impegnati in Egitto. L'Egitto non forma una nazione ma un'amalgama di nazionalità incapaci di conquistare e di difendersi.

" La organizzazione normale attuale dell'Egitto è il risultato di azioni rivali per modo che sarebbe difficile trovarne una migliore per la prosperità del paese, l'interesse della pace e l'equilibrio dell'Europa.

" Sarà possibile di introdurre un certo numero di riforme; ma, in sostanza, l'organizzazione presente deve essere mantenuta. L'Egitto continuerà a far parte integrante dell'impero ottomano con un certo numero di privilegi autonomi ed un regolamento per i rapporti fra l'Egitto e l'Europa civile.

" La migliore garanzia della esistenza pacifica di quel paese consisterà sempre nel fatto che a tutte le potenze interessa di non vederlo cadere sotto la dominazione esclusiva di una di esse. Il quale interesse è aumentato per la esistenza del canale di Suez. „

La *Vossische Zeitung* vanta la prontezza con cui fu armata la marina tedesca. La metà della flotta è in istato di servizio, senza che sia stato chiamato un solo uomo della riserva. La flotta del Mediterraneo tedesca si compone ora delle corvette *Gneisenan* e *Nimphe*, delle cannoniere *Möre*, *Habicht*, *Cyclop* e dell'avviso *Ziethen*. La *Nymphe* va a Beirut.

La corvetta spagnuola *Tornado* arrivata l'11 agosto in Alessandria si reca a Porto Said e di là ad Ismailia per surrogare la fregata *Carmen*. La *Tomado* e la *Consuelo* sorveglieranno il canale. La fregata *Zaragoza* resterà a Porto Said. La *Molina* partirà dalle isole Filippine per Suez, e stazionerà all'imboccatura del canale. La *Carmen* deve tornare in Alessandria per recarsi poscia in Soria, quando l'agitazione continuasse a minacciare i cristiani.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — *Camera dei comuni*. — Bartlett biasima il governo per essere stato causa della guerra di Egitto, e per aver compromesso le alleanze dell'Inghilterra.

Dilke confuta l'asserzione che i rapporti colla Germania e l'Austria-Ungheria sieno divenuti meno cordiali di prima. Invece questi rapporti mai furono migliori che in questo momento. La Germania appoggia cordialmente la politica inglese. Dilke smentisce pure che le quattro potenze si siano unite contro l'Inghilterra riguardo al canale di Suez. L'Inghilterra aderì alle misure temporanee proposte dalle altre potenze relativamente al canale.

La mozione di biasimo di Bartlett è respinta.

O' Donnell accusa i rappresentanti inglesi in Turchia ed in Egitto di favorire imprese finanziarie.

Dilke lo nega.

Londra, 16. — 3100 uomini partiranno venerdì da Malta e da Cipro per rimpiazzare i malati e i feriti in Egitto.

Il collocamento del cavo fra Porto-Said e Suez fu sospeso in seguito all'opposizione di Lesseps.

Il *Times* ha da Costantinopoli: « Fu contromandata la partenza dei battaglioni riuniti a Scutari. »

Alessandria d'Egitto, 16. — Il generale Wolseley è arrivato.

Milano, 16. — Stamane alle ore 6 sono giunti gli onorevoli Magliani e Baccelli, che ripartirono alle ore 8 30 per Pavia. Giunsero pure, alle 10, le rappresentanze del Senato e della Camera, le quali ripartiranno stasera alle 9 40 per Firenze e Roma.

Messina, 16. — L'on. deputato Cancellieri, rappresentante il Ministro di Agricoltura, inaugurò il settimo Congresso degli agricoltori italiani. Intervenne alla cerimonia il Ministro Acton. Pronunziarono discorsi il sindaco Cianciafara, Savoia, presidente della Commissione ordinatrice, e Chizzolini, presidente del Congresso, tutti applauditissimi. Il sindaco fu nominato presidente onorario. Si costituiscono gli uffici.

Vienna, 16. — La notizia, telegrafata da Vienna ad alcuni giornali inglesi di negoziati confidenziali tra parecchie potenze per eventuale occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia, non ha ombra di fondamento.

Parigi, 16. — Lo stato di monsignor Czachy è allarmante in seguito ad una nuova bronchite.

Londra, 16. — *Camera dei comuni*. — Lawson invita il governo ad informarsi se gli egiziani deporrebbero le armi qualora il diritto che essi domandavano in gennaio di votare il bilancio venisse loro garantito.

Campbell appoggia la mozione e chiede un compromesso per evitare spargimento di sangue.

Londra, 16. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara che non si può toccare la legge sulla liquidazione del debito egiziano, perchè è un impegno internazionale. Sarebbe una rottura colla Francia. Gladstone constata la identità delle vedute della Francia e dell'Inghilterra. L'azione inglese è incominciata col beneplacito della Francia.

Gladstone spera che allorchè il governo avrà occasione di rientrare nei Consigli dell'Europa per discutere gli affari d'Egitto, potrà intavolare la discussione coll'autorità morale che proviene da un'azione vigorosa ed efficace, ma nello stesso tempo onorevole e disinteressata (*Applausi*).

La mozione Lawson è respinta.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Città di Napoli* approdava a Purfleet, sul Tamigi, il 13 corrente. La salute di tutti a bordo era buonissima.

Il Regio piroscafo *Sirena* giungeva il 13 corrente all'isola della Maddalena.

Il Regio piroscafo *Washington*, reduce da Lampedusa, approdava il 14 corrente a Porto Empedocle, e proseguiva quindi i lavori idrografici affidatigli.

La galleria del Colle di Tenda. — Il cav. Delfino, ingegnere capo del Genio civile, ha già proceduto al collaudo della illuminazione della galleria del Colle di Tenda. La galleria è illuminata con 53 lampioni; il cav. Delfino rimase soddisfatto della illuminazione.

Le vittime dell'elettricità. — I giornali di Parigi recano che un triste accidente funestò la festa data, domenica scorsa, alle Tuileries.

Verso le ore 8, mentre venivano incendiati i primi fuochi di artifizio, due giovani, un militare ed un borghese, vollero scalare il muro dalla parte della piazza della Concordia per penetrare nel giardino. Per questo si arrampicarono pei fili elettrici sospesi sotto il cornicione del parapetto, ed in comunicazione con le lampade della rotonda. Essi furono gettati nel fossato. L'elettricità li aveva fulminati. Al vederli cadere, la folla credette sulle prime a un semplice accidente, e accolse la loro caduta con le risate più grasse. Ma siccome ambedue restavano inerti, la gente si accostò. Il soldato respirava ancora; quanto al borghese, un giovane dell'apparente età di 18 anni, non dava più segno di vita. Era rimasto morto sul colpo. Tutti e due furono trasportati in una farmacia, dove, anche il militare, non tardò a soccombere.

Torpediniera americana. — Ecco in che modo descrive il *Times* la nuova nave torpediniera costrutta negli Stati Uniti, secondo i progetti del capitano Ericsson.

La nave è una specie di cannoniera corazzata che pesa circa 500,000 libbre, e che si muove con una velocità di 17 nodi all'ora. È lunga 150 piedi, larga 12, e pesca 10 piedi d'acqua.

La sua particolarità consiste in ciò, che è armata di un cannone sottomarino, il quale mediante una carica di 12 libbre di polvere, lancia sott'acqua una torpedine, che pesa 1500 libbre, che ha una carica di 350 di cotone fulminante, e che è destinata ad esplodere urtando lo scafo della nave nemica.

Decessi. — L'altro giorno, in Roma, cessò di vivere il commendatore Gioachino Imperatori, ispettore del Genio civile, membro del Consiglio delle strade ferrate, ex-deputato al Parlamento Nazionale. Nato ad Intra il 26 gennaio 1824, laureato ingegnere nel 1846 nell'Università di Torino, entrò nel corpo Reale del Genio civile, percorrendone la carriera fino al sommo grado di ispettore. Spese il suo svegliato ingegno, il profondo studio e la prodigiosa sua attività in servizio delle opere pubbliche dello Stato. Morì sulla breccia, affranto dal lavoro.

Lo Stato perde in lui uno dei più distinti suoi funzionari, il Corpo del Genio civile uno dei suoi membri più intelligenti e stimati.

— A Parma, il 15 corrente, in età di 74 anni, moriva il cavaliere Bernardino Cipelli, che, dopo di avere esercitato con lode l'avvocatura, passò quindi ad insegnare il diritto commerciale in quella Regia Università, e dimostrò come la sua mente fosse nutrita degli studi necessari a bene intendere e disciplinare lo sviluppo e le trasformazioni che le industrie e il commercio hanno fortunatamente in questi tempi assunto. — Le lezioni che dettava dalla cattedra e non poche sue monografie, le une e le altre stampate, furono avute in molto pregio dai giornali giuridici, come denotanti nell'autore la brama di quel progresso a cui è raccomandata la prosperità della Nazione e la scienza necessaria a propugnarlo con la parola e con gli scritti.

— A Lucenay-les-Aix (Nièvre), in età di 62 anni, moriva il professore A. E. Dareste della Chavanne, ex-rettore dell'Accademia di Nancy e di quella di Lione, corrispondente dell'Accademia delle scienze morali e politiche fino dal 1859, ed autore di pregevoli opere storiche, fra le quali primeggia una *Storia di Francia,* che nel 1868 valse al suo autore il gran premio Gobert.

— I giornali tedeschi annunziano che, nel castello di Silbitz, nella Slesia, cessava di vivere il conte Rodolfo-Maria-Bernardo di Stillfried-Rattonitz, grande di Portogallo e conte di Alcantara, nato ad Hirsetberg il 14 agosto 1804. L'estinto conte di Alcantara era un architetto ed uno scrittore distinto che, dal 1853 in poi, aveva sempre disimpegnate le alte funzioni di primo maestro di cerimonie alla corte del Re di Prussia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Terenzio Mamiani. Delle quistioni sociali, e particolarmente dei proletari e del capitale (Roma, fratelli Bocca editori, 1882).

I.

Insegna, chi può insegnare, che si dee una grande reverenza ai vecchi, imperocchè nasce sempre una particolare saggezza dalla loro lunga esperienza, e deriva sempre una serena elevatezza di pensieri dalla sintesi delle tante cose da loro vedute e fatte. Ma cotesto in tesi generale; chè nel caso particolare di Terenzio Mamiani, il venerando vecchio da tanti anni sulla breccia, e anche oggi miracolo di lucidità intellettuale e di operosità civile, mentre dolorosamente spesseggiano e la fiacchezza dei propositi e dei caratteri e le mezze virtù e i mezzi libri e le energie convulse e negative e le precoci quiescenze senili, in questo caso speciale, ripetiamo, la riverenza deve addoppiarsi, fatta d'amore e di gratitudine infinita.

Perchè in Terenzio Mamiani non è soltanto il vecchio cui si deve rispetto, non è soltanto quella saggezza fatta d'esperienza lunghissima di uomini e di cose, ma è altresì il gentiluomo e il galantuomo d'antico stampo, il patriota d'alta fibra, il pensatore filantropo, una delle figure più belle e immacolate del nostro risorgimento, uno di quegli uomini che con frase abusata si direbbero tutti d'un pezzo, o, per adoperare l'espressione bellissima d'un filosofo di Scozia, il Carlyle, rettilinei.

Perchè è spettacolo consolante davvero questo d'un uomo sommo e onorato, proverbiato oramai pel senno e le virtù civiche e l'incolpabile costume, che non ha requie neppure nella sera della vita quando avrebbe pur diritto all'*otium cum dignitate*; d'un uomo che ancora s'innalza a contrapposto di quella malattia del secolo che è la noia dell'esistenza — e mentre la nuova generazione delle scuole afferma sovente il suo patriottismo colle incomposte grida di viva e di abbasso e famigliarizza col gergo delle fazioni politiche invece di raccogliersi nei verecondi studi e preparare elementi di prosperità alla nazione — cerca nella scienza le più alte inspirazioni e agita coi suoi libri le più utili controversie, i problemi più seri che riguardano il presente e l'avvenire dell'Italia nostra.

Perchè anche di questo recente e ponderoso libro di Terenzio Mamiani si può dire che è una buona e patriottica azione; da questo libro d'un ottantenne pensatore, in cui le peregrine bellezze della forma si accoppiano alle giovanili audacie del pensiero, e nel quale la mole risponde alla copia dei problemi studiati, si diffonde una luce viva, ampia, serena che richiama con tanta maggior compiacenza l'attenzione nostra, quanto più tormentoso il buio morale che circonda la maggior parte delle pubblicazioni della giornata, quanto più uggiosa la ceneriglia erudita che ne circonda e pretenziosa la schiera degli arruffacervelli.

Da questo libro parte un solenne rimprovero alla gioventù odierna, la quale, quando non è perplessa e impotente per foga precipitosa di fare e febbre di subite onoranze e di subiti guadagni, è biasimevole e ridicola nei presti scoraggiamenti e nei muliebri rimpianti. Questo libro ne insegna quanto importi adoperar la florida età, non cullandosi fra lusinghe e blandizie d'immaginazione, non pervagando in un vuoto ascetismo poetico, non lasciandosi andar giù per la prima china che invita, quasi servendo alla legge dei gravi, ma bensì addestrando l'intelletto nei forti studi, creando la seria e libera disciplina dell'animo, costituendo quella signoria spirituale che s'umilia alla quotidiana servitù del lavoro e le forze, anco disperse, raccoglie e volge a bene pratico, e le potenze, anco se cieche o scorrette, ravviva e governa con perpetua vigilanza a una meta. Questo libro, dopo tutto, sembra inteso a dimostrare i danni — e qua e là nel volume ricorrono dotti lamenti in questo senso — delle mercantili asprezze e grettezze onde s'impicciolisce ogni giorno più il mondo ideale e il regno della fede, del segreto languore che consuma le lettere patrie, della mancanza d'unità nei lavori dello spirito, dello sperpero di tante poderose facoltà in una serie di produzioni caduche, della sostituzione degli opuscoli ai sodi trattati, della preferenza accordata ai fogli volanti sulle opere lungamente meditate e coscienziosamente elaborate e scritte, e però vincitrici del tempo.

Togliendo a discorrere della quistione sociale e più particolarmente del proletariato e del capitale, Terenzio Mamiani, affrettiamoci a dirlo, sembra padroneggiato da quella sublime malattia che da qualche tempo travaglia i migliori intelletti, i pensatori non egoisti, gli studiosi non accademici delle sofferenze popolari, i sognatori gagliardi della redenzione civile ed economica delle nostre plebi urbane e rustiche. A primo tratto, si è indotti a domandare se questa benedetta quistione sociale è davvero espressione di mali gravissimi cui bisogna portare solleciti rimedi, a scanso di mali peggiori, espressione di quella naturale, incessante e irrequieta aspi-

razione dell'umanità verso il bene ed il meglio, oppure un tema, ricco di lusinghe per lo scrittore, o una grossa frase di moda che mette conto ripetere a ogni piè sospinto, o un pretesto acconcio per la diffusione di quei principi incendiari, di quelle dottrine della brutale negazione, di quei procedimenti della nuova scuola cui suprema voluttà è la distruzione del presente, di quell'insieme di cupide invidie e d'ire livellatrici e di istinti feroci onde si raccomanda al nostro abborrimento l'internazionale rossa? Perchè accade sovente che davanti un libro che porta il titolo: *quistione sociale*, l'animo trema, il pensiero tentenna e il piede s'arresta, quasi temessero d'affacciarsi a un ispido prunaio, di passeggiare su terreno scottante, pieno di screpolature come il dosso d'un vulcano. Chi sa, taluni esclamano subito, quante invettive contro il dispotismo del capitale, quante critiche all'organismo delle proprietà, quanti colpi di staffile sulle spalle dei dorati e spensierati gaudenti, quante lagrime (non importa se vere o posticcie) confuse colle lagrime delle derelitte plebi cittadine e campagnuole, quante sarcastiche querimonie circa le fiacche e monche istituzioni che non permettono all'umano consorzio il possesso di quella quadratura del circolo che è la felicità completa, universale! Chi sa che diavolerie di assiomi, di precetti, di congegni ortopedici, di stampelle legislative per tener su ritta in qualche modo questa povera società! Chi sa che farraggine di proposte e di progetti per sovvertire, a fin di bene, s'intende, i cardini morali e civili ed economici di questa società e ricostituirla *ab imis fundamentis*.

Ma domande e timori siffatti come potrebbero accogliersi, come potrebbero giustificarsi, trattandosi d'un libro di Terenzio Mamiani? È mai possibile che agitando questioni così delicate e complesse, un uomo, come il Mamiani, che ha così saldo e ben lineato nell'animo e nel cuore il concetto e l'affetto di patria, che ha costante l'equilibrio nel suo essere intellettivo, che attinge la forza e il prestigio suo da quella temperanza così necessaria allo sviluppo degli ordini liberi, da quella moderazione che, figlia di calcolo eletto, anzichè di atrofia d'intelligenza e di debolezza di fibra, procaccia vantaggi inestimabili anche in tempi di rivoluzione, vuoi politica, vuoi economica, è mai possibile, ripetiamo, che un uomo siffatto voglia gabellarci un po' di quel socialismo alla moda, di quel socialismo incosciente e fremente, di quel socialismo che, pretendendo guarire ogni male, reciderebbe i nervi a ogni vero progresso, laddove riuscisse a trionfare? È mai possibile che da chi attese, nei lunghi e lunghi anni italianamente vissuti, a fortificare in questa terra, già madre d'ogni cosa bella, e la poesia e la filosofia, e la scienza e le geniali discipline dell'alta politica e della carità sociale, ci derivi ora un libro in cui i problemi più scottanti son posti nel modo più irrazionale, in cui le conclusioni più assolute germinano da fatti osservati superficialmente, o sotto l'incubo di preconcezioni teoriche e di passioni meschine, in cui, ammettiamo anche senza volerlo, si dà nuovo pretesto a nullatenenti e malcontenti per nuovi disordini, in cui una quistione di capitale e di lavoro, di proprietà e di indigenza, di popolazioni tumultuanti, perchè affamate e sobillate da falsi tribuni, e di legislatori e di statisti che ondeggiano nella scelta dei mezzi curativi, doventi una questione propizia per chi sa maneggiare la penna per qualsivoglia argomento, oppure la lingua in qualunque *meeting?* È mai possibile che da chi pone tra i problemi massimi dell'età nostra il problema religioso o morale, da chi sentenzia le nazioni più influenti esser quelle in cui l'individuo vigoreggia pel sentimento della dignità e responsabilità personale, per l'idea di dovere a se solo e allo sforzo continuato e coordinato d'ogni sua facoltà il fabbricarsi un triste o pauroso avvenire; da chi vi dice che ogni affrancamento e ogni redenzione del proletario risiede nell'onestà laboriosa e negli effetti mirabili della bene ordinata mutuazione, si possa giungere alle teoriche dei Proudhon e dei Blanc, predicare la crociata contro i proprietari tiranni, fulminare la borghesia obesa di ricchezza e di egoismo, inalberare il vessillo rosso, nutrito di bile gialla, del quarto Stato?

No, Terenzio Mamiani ci solleva in più spirabil aere.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	24,9	15,5
Domodossola	coperto	—	24,1	13,0
Milano	1|4 coperto	—	29,4	16,5
Verona	sereno	—	29,0	17,7
Venezia	sereno	calmo	29,0	19,4
Torino	1|2 coperto	—	23,5	16,5
Parma	sereno	—	26,7	17,0
Modena	1|4 coperto	—	26,8	21,6
Genova	1|2 coperto	calmo	25,7	21,0
Pesaro	coperto	calmo	30,2	19,2
P. Maurizio	1|4 coperto	mosso	28,1	20,0
Firenze	piovoso	—	29,4	17,2
Urbino	piovoso	—	25,0	18,0
Ancona	sereno	legg. mosso	29,5	21,0
Livorno	1|2 coperto	agitato	30,8	19,8
Perugia	coperto	—	29,4	17,3
Camerino	1|4 coperto	—	27,6	15,2
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	28,2	23,9
Aquila	sereno	—	27,1	16,7
Roma	sereno	—	30,2	21,3
Foggia	1|4 coperto	—	35,2	22,2
Napoli	3|4 coperto	calmo	28,2	22,1
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	28,5	15,3
Lecce	1|4 coperto	—	35,0	22,8
Cosenza	1|4 coperto	—	30,6	19,0
Cagliari	sereno	calmo	33,0	23,0
Catanzaro	3|4 coperto	—	28,0	24,7
Reggio Cal.	3|4 coperto	calmo	30,1	23,9
Palermo	1|4 coperto	calmo	33,7	25,5
Caltanissetta	1|2 coperto	—	29,7	20,6
P. Empedocle	1|2 coperto	legg. mosso	27,9	20,1
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	30,0	23,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 agosto 1882.

Pressione crescente all'W e SW d'Europa, minima sulla Danimarca, massima 769 sul Portogallo. Fano 751. Zurigo 762.

In Italia depressione al N e barometro variabile stamane da 758 a 763 mm. dal N al S.

Ieri temporali e sensibili pioggie in molte stazioni dell'Italia superiore, e venti moderati od abbastanza forti di libeccio nel Tirreno e sul versante Adriatico.

Stamane cielo svariatissimo, piovoso ad Urbino e Firenze, alte e basse correnti, specialmente del 3° e 4° quadrante.

Temperatura diminuita al N, aumentata al S.

Mare mosso od agitato lungo la costa ligure e tirrenica, quasi calmo altrove.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente, ancora temporali sull'Italia superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,1	759,8	759,8
Termomet. esterno (centigrado)	23,9	29,3	28,4	23,7
Umidità relativa....	75	46	47	70
Umidità assoluta...	16,54	13,92	13,60	15,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 0	WSW 16	WSW. 22	SW. 4
Stato del cielo........	sereno	cumuli	1|10 coperto	1|5 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,3 C. = 23,44 R. | Minimo = 21,3 C. = 17,04 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 40	87 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 50
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	571 „	570 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	645 „	644 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	451 „
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	965 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 27½	101 02½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 59	25 54	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca 5 0|0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Rendita italiana 5 0|0 (1° genn. 1883) 87 37 1|2 cont.

Banco di Roma 644 50, 644 25 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno venticinque settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Francesca Castellani vedova Costa, ad istanza del Sussidio Arati, e per esso i signori monsignor don Angelo Trinchieri, Agostino Cozi e Gregorio Costantini, amministratori del suddetto:

Casa con sotterra e soffitta, posta in via del Fontanone, nn. 2, 3, 4, ora via Giulia, n. 188, rione VII, numero di mappa 227. Lire 28,125.

Roma, 16 agosto 1882.

4501 Avv. GIACOMO FORMICHI proc.

AVVISO.

A richiesta dell'unione dei creditori del fallimento di Leopoldo Arizzoli, e per essa il sindaco definitivo signor Antonio Clementi, domiciliato vicolo del Governo Vecchio, 8,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho notificato al signor Francesco Feliciani, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, una nota di collocazione sul prezzo dei fondi espropriati, in danno di Paolo Giovannetti, da esso acquistati, rilasciata in forma esecutiva li 17 dicembre 1881, colla quale ordina al Feliciani di pagare la somma di lire milleseicentocinquantaquattro e cent. 75, e mancando, vi sarà astretto nei modi e termini di legge.

Roma, 15 agosto 1882.

4492 LORENZO PALUMBO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Ad istanza del sig. Adriano Trouvè, domiciliato presso l'avvocato Luigi Sereti, che lo rappresenta,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato il signor Francesco Negre, di domicilio ignoto, a comparire avanti il lodato Tribunale, unitamente ai signori Francesco e Filippo Lovatti, Federico Cola e Giuseppe Solivetti, nell'udienza del 16 settembre 1882, per sentirsi dichiarare sciolta la Società fra le parti esistita per la riconduzione dell'acqua marcia in Roma, nominare uno stralciario, e condannare i citati verso lo istante alle somme di cui risulteranno debitori, con diritto di ritenzione e privilegio sugli oggetti e beni sociali, e condanna nelle spese; e ciò in riassunzione dell'atto 6 novembre 1880, usciere Baldazzi, e con dichiarazione che non comparendo nel nuovo termine si procederà in contumacia.

Roma, 16 agosto 1882.

4491 MUZIO CAMILLO usciere.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno, riunito in camera di consiglio, composto dei signori

Scandola Gaetano presidente,
Volpi Edoardo giudice,
Pietrabissa Pietro giudice,

Udita la relazione del giudice delegato, sul ricorso di Teresa Palatini;

Visto il certificato 26 maggio 1882 del sindaco di San Vito;

Visti gli articoli 22 e 23 del Codice civile,

Ordina sieno assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del Bortolo Palatini fu Giovanni Battista e di Maria Teresa Palatini, di S. Vito di Cadore, e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore di Pieve di Cadore, il quale dovrà riferirne nel termine di giorni quindici.

Manda pubblicarsi il presente provvedimento alla porta dell'ultimo domicilio e residenza dell'assente Bortolo Palatini, e ordina che per estratto sia pure pubblicato due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Belluno, 31 maggio 1882.

Il presidente SCANDOLA.

3872 MANZINI canc.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 35 dello statuto sociale gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, che sarà tenuta alle ore 2 pom. del giorno 16 settembre p. v., nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, numero 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Scioglimento anticipato della Società;
Proposte di cessione del patrimonio sociale;
Modi di liquidazione;
Nomina dello stralciario.

Le azioni, per essere ammessi all'assemblea, dovranno essere depositate con tutto il 6 settembre od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la ferrarese *Land Reclamation Company limited* (37 old Jevry E. C.).

4486 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'Asta.

Alle ore 5 pomeridiane del giorno 24 corrente agosto, nella sala delle pubbliche licitazioni, si procederà per separati lotti e per l'anno 1883, al primo esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo sul vino, in base a lire 15,000, e del dazio sulle carni da macello per lire 8000, alle condizioni espresse nel capitolato visibile nella segreteria comunale.

I fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadranno alle ore 5 pom. del giorno 8 settembre prossimo.

Civita Castellana, 9 agosto 1882.

4497 *Il Sindaco*: COLUZZI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO DI 2ª ASTA (N. 51).

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 agosto 1882, alle ore 9 antimerid., si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Sezione del Genio militare, situato in via Brusco, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di baraccamento sul Colle di Melogno,
per la somma di lire 101,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio, e presso la Sezione del Genio militare di Savona.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 10,100, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 14 agosto 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

4495

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

A richiesta del signor cancelliere del Tribunale di commercio di Roma, residente per ragion d'ufficio, via Apollinare, n. 8,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato a termini dell'art. 141 Codice procedura civile alla ditta Carlo Ducci e Comp., d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla 1ª sezione di questo Tribunale di commercio li 4 agosto corrente, pubblicata li 5 detto e registrata li 9 stesso al vol. 122, numero 6273, con la quale determina che la data della cessazione dei pagamenti della fallita ditta Carlo Ducci e Comp., debba retrotrarsi provvisoriamente al giorno 1º gennaio 1882.

Roma, 10 agosto 1882.

4490 MUZIO CAMILLO usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Col giorno 18 settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, ad istanza della Banca Generale, in persona del suo procuratore Ferdinando Buonaccorsi, domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio legale del procuratore avvocato Achille Frattarelli, ed a carico di Sante Del Frate, domiciliato a Marino, si procederà alla vendita immobiliare dell'utile dominio della vigna sita nel territorio di Marino, in contrada Selva o Selve Vecchie, distinta in mappa catastale, sez. 4ª, col num. 695, enfiteuta al principe Colonna. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 199 80, rappresentante il tributo verso lo Stato moltiplicato 60 volte, ed alle condizioni descritte nel bando depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

4470 A. FRATTARELLI proc.

BANDO

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia che nell'udienza del ventuno settembre 1882 del Tribunale civile di Caltanissetta, ad istanza del signor Giuseppe Vasta di Giacomo, negoziante, qual cessionario del signor Orazio Di Benedetto di Francesco, e costui tanto nel nome proprio, che qual procuratore della ditta di commercio in liquidazione Di Benedetto e Motta, domiciliato in Catania, e per elezione in Caltanissetta, in casa del procuratore signor Michele Giordano, in esecuzione di sentenza di detto Collegio, pubblicata il 20 settembre 1881, confermata dalla Corte il 25 novembre 1881, si procederà per espropriazione forzata in danno dei signori Gioacchino Talamo, qual curatore della eredità giacente Baldassarre Talamo, con la ditta Camillo Talamo e figlio, Ferdinando ed Eugenia Talamo, domiciliati il primo in Villarosa, il secondo in Licata e la terza in Castellammare di Stabia, ed elettivamente in Catania, presso il signor Vincenzo Zangara, alla subastazione dell'immobile consistente nelle terre di Zolfara, di proprietà di detti signori Ferdinando ed Eugenia Talamo, esistenti nel territorio di Castrogiovanni, contrada Giurfo Respica, denominato Bellomo e Giangrasso, confinante a mezzogiorno col pend'acqua della duchessa di Villarosa, da occidente con terre a zolfo di Paolo Uzzo, da oriente con le terre a zolfo dei signori Verona e Messineo, e terre dei signori Candrilli, e da tramontana con le terre a zolfo denominate Talamo Piccolo, di proprietà di essi Talamo, debitori espropriati.

Le dette terre con zolfara catastate, pria all'articolo 7100, numeri 41, 42 di sezione, sotto nome dei signori Talamo e Coccorullo, sono oggi iscritte all'articolo 13842 del catasto di Castrogiovanni, sotto nome dei signori Talamo Eugenia e Ferdinando fu Camillo.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo offerto dal creditore istante, signor Vasta, nella cifra di lire 105,163 40 (centocinquemila centosessantatre e centesimi quaranta). 4457

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° settembre p. v., in questo ufficio della Deputazione provinciale, verrà aperta asta pubblica avanti il signor prefetto presidente della Deputazione, per gli appalti seiennali di manutenzione delle strade provinciali infra descritte.

Ogni appalto sarà oggetto di gara speciale. L'ordine col quale saranno esposti all'asta e l'importare particolareggiato di ciascuno di essi risultano dal seguente quadro:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle strade	INDICAZIONE delle spese di manutenzione	IMPORTARE dell'appalto		
			Somma soggetta a ribasso	Somma esente da ribasso	Totale
1	Alessandria-Torino, 1° tronco metri 25829.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . L.	10,000	»	11,000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio del 3 per 100 . . . . »	»	1,000	
2	Alessandria-Genova, 1° tronco metri 13307. Alessandria-Piacenza, 1° tronco metri 8018.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	4,700	»	5,700
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . »	»	1,000	
3	Alessandria-Savona, 1° tronco metri 23358.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	4,500	»	5,500
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	1,000	
4	Alessandria-Pavia, tronco unico metri 14746.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	5,000	»	6,000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	1,000	
5	Alessandria-Casale, 1° tronco metri 12231.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	4,500	»	5,500
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	1,000	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tali appalti a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suddetti, in cui verranno separatamente deliberati a partito segreto a favore del migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sulla somma soggetta a diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui ognuno potrà prendere cognizione nell'ufficio dell'ingegnere capo.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione d'un certificato d'onestà e di idoneità, rilasciato da un ingegnere provinciale o governativo, di data non anteriore a sei mesi, e mediante il preventivo deposito del decimo del montare dell'appalto, in numerario od effetti dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della Deputazione prima del giorno fissato per l'incanto.

L'Amministrazione, esaminati i certificati e prese ove d'uopo le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e sulle quali si farà la aggiudicazione provvisoria.

Nei dodici giorni successivi, e così fino alle ore dieci del giorno 13 settembre prossimo venturo, saranno accettate ulteriori offerte di ribasso, quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto depurata del ribasso ottenuto nel primo esperimento d'asta, e quando siano accompagnate dal deposito e dal certificato di cui sopra.

Il deliberatario poi, a garanzia delle assunte obbligazioni, ed entro il termine di giorni sei dall'aggiudicazione definitiva, dovrà passare atto di sottomissione con cauzione eguale al quarto dell'annuo prezzo d'appalto, in numerario, ovvero in rendita dello Stato al portatore, al prezzo di Borsa, da essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese relative al suo contratto.

Nel presente appalto si osserveranno le disposizioni relative della legge sulle opere pubbliche.

Alessandria, 10 agosto 1882.

4478 IL SEGRETARIO CAPO.

REAL CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA DI AVERSA

Avviso d'Incanto.

Si previene il pubblico che l'affitto del latifondo campestre, con piccola parte arbustata e masseria di fabbrica, di proprietà del pio Luogo, sito in San Cipriano di Aversa, detto Tre Chiese, di ettari 51, are 98, metri 54 e cent. 45, per anni quattro, dal 15 agosto e 1° novembre volgente anno in poi, annunziato col 1° manifesto del 22 luglio ultimo, è stato questa mattina aggiudicato al signor Antonio Corvino fu Raffaele, domiciliato in Casal di Principe, con la garenzia solidale dei signori germani Domenico, Gaetano, Antonio, Francesco e Nicola Jovine fu Raffaele, e Cristofaro di Vico fu Giovanni, tutti domiciliati in San Cipriano d'Aversa, per l'annuo estaglio di ettolitri 444, litri 56 e cent. 20 di grano romano, e lire cento; e che il termine utile (fatali) per poter produrre offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è stabilito pel dì 30 volgente mese, alle ore 12 meridiane.

Le offerte in parola non saranno ricevute se non sono accompagnate da quietanza del tesoriere, dalla quale risulti di aver depositata la somma di lire 350 per garentia delle spese degli atti.

Aversa, lì 11 agosto 1882.

Visto — *Il Sopraintendente* F. D'ORTA. 4440 *Il Segretario ff.* F. Cionti.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 39)

per nuovo incanto in seguito ad offerta non inferiore al ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi dell'estimativo ai quali, nell'incanto delli 24 luglio 1882, risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta numeri 29 e 34 delli 10 giugno e 3 luglio 1882, risguardante la

Costruzione di un magazzino da polveri nel Serraglio presso Mantova, per l'importo di lire 60,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centottanta,*

per cui, dedotto il ribasso di lire 1 75 per cento fatto nel primo incanto e quello di lire 11 per cento stato offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire 52,465 50.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito sul Corso di Porta Palio, al civico numero 73, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 31 agosto 1882, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I lavori non saranno intrapresi se prima non siano esaurite le pratiche in corso per la espropriazione dei terreni all'uopo occorrenti, ed i terreni stessi non siano stati posti a disposizione dell'Amministrazione militare.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 9 agosto 1882.

4453 **Per la Direzione** *Il Segretario*: DURELLI

ESATTORIA CONSORZIALE DI CORI

appaltata dalla Banca Generale in Roma

Il sottoscritto esattore comunale in Cori fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 6 settembre 1882 avranno luogo, nella Regia Pretura di Cori, le seguenti subaste nel comune di Cori:

N. d'ordine	A DANNO di	NATURA dell'immobile	Vocabolo	Estensione	Sezione	Particella	CONFINANTI	Valore censuario	Prezzo di vendita	ANNOTAZIONI
1	Adotti Vincenzo	Casa 2° piano di un piano ed un vano	»	»	3	101|3	Via Vittorio Emanuele, Fanella Napoleone e Giordani Ippolito.	Sc. 6 75	50 62	Proprietà libera, sita nella frazione di Giulianello.
2	Chiominto Domenico e Luigi fu Alessandro.	Prato olivato	Cesaponsolo	5 85	4	801	Strada, Corbi Salvatore e Ricci Lorenzo.	62 36	297 46	Proprietà libera.
3	Confraternita del Carmine, amministrata da De Rossi Pietro.	Forno di un piano ed un vano	»	»	1	766|1	Via delle Colonne da 2 lati e Murattieri Giuseppe.	56 67	425 02	Id.
4	Canonicato in Santa Maria, goduto da Agostinelli don Tommaso.	Seminativo	Vallidoro	23 84	4	1040	Strada, fosso e Cappella di San Francesco.	93 45	469 61	Id.
5	Chiari Mariano fu Tommaso.	Pascolo olivato	Vallecchio	40 20	2	58	Strada, Tiraborelli Raffaele e Comunità di Cori.	461 50	2201 35	Id.
6	Corpo della chiesa di Santa Caterina, amministrata da Rocchi don Vincenzo.	Seminativo	Macerie	22 39	3	283	Tommasi Silvio, Giuseppe e fratelli fu Luigi, Sagrestia di Santa Maria della Pietà e Marchetti Vincenzo.	46 12	220 »	Proprietà libere in un solo lotto.
		Prato olivato	San Giorgio	4 30	»	382	Strada, Carosi don Giuseppe e Pietro e Marchetti Vincenzo.	73 66	351 36	
7	Canonicato in Santa Maria, goduto da Milita don Francesco.	Seminativo	Pezze di Ninfa	24 17	3	66	Tiraborelli Filippo ed Agostino, Comunità di Cori e Galtanulata Giuseppe.	49 06	234 02	Proprietà libere in un solo lotto.
		Seminativo olivato	Colle S. Paolo	12 88	5	95	Strada, Polverosi Camillo e Tuschi Domenica.	85 52	407 93	
		Seminativo	Colleucci	6 96	»	867	Fosso, Corbi Salvatore e Guernacci Francesco.	77 19	368 19	
8	Canonicato in Santa Maria della Pietà, goduto da Luciani don Alessandro.	Id.	Colle Fogliano	20 17	4	734	Silvi Luigi, Riozzi Pietro e Sebastiano e Cappella di San Francesco.	48 61	231 87	Proprietà libera — Un solo lotto
		Id.	Id.	7 99	»	735	Id.	16 24	77 46	Id.
		Id.	Torreta	5 44	»	992	Fosso, Riozzi Pietro e Sebastiano da 2 lati.	17 51	83 52	Id.
		Id.	Id.	9 25	»	994	Id.	22 29	106 32	Id.
		Pascolo	Id.	2 54	»	690	Strada, Zampini Clotilde e Biculde e Luigi, e Colizzi Tommaso.	1 16	5 53	Diretto dominio ritenuto a colonia da Colizzi Tommaso fu Carlo. Si vende utile e diretto dominio.
		Vigna	Id.	11 06	»	691	Id.	103 32	429 84	
		Seminativo	Id.	4 12	»	692	Id.	7 94	37 87	
		Id.	Id.	3 »	»	693	Id.	5 79	27 62	
9	Della Porta Agostino e Silvio di Giacomo.	Prato olivato	Santa Margherita	66 54	3	165	Strada da 2 lati, e Marchioni Alessandro.	1248 29	5954 34	Libera proprietà.
10	Della Porta Adelaide di Giacomo.	Seminativo olivato	Vignale della Selva	102 25	5	376	Strada, fosso, Pasquali Giovanni, Corsetti Taschi Nicola e Magliocchi Luigi, Giuseppe e Clemente.	1055 22	5033 40	Id.
11	Fochi Vincenzo fu Giuseppe.	Seminativo	Formale	98 33	4	1076	Strada, Corbi Salvatore e territorio di Cisterna.	376 60	1796 38	Id.
12	Imperia Ignazio, Giuseppe e Salvatore fu Giovanni Antonio.	Seminativo olivato	Sant'Angelo	12 87	4	282	Strada, Della Porta Agostino e Silvio e Giovangrossi Domenico.	59 88	285 63	Responsivo 1/4 a Della Porta Giacomo. Si vende utile e diretto dominio.
13	Luciani don Francesco fu Eraclito.	Prato olivato	Cesaponsolo	4 02	4	395	Cipriani Annunziata, Demanio nazionale e Sagrestia di Santa Caterina.	82 20	392 09	Proprietà libera.
14	Morza Agostino fu Alessandro.	Seminativo	Pezze di Ninfa	24 72	3	47	Strada, fosso e Parrocchia di Santa Caterina.	94 68	451 62	Libera proprietà in un solo lotto.
		Prato olivato	Cesaponsolo	5 55	4	1621	Strada, Demanio nazionale e Morza Filippo.	113 49	541 35	
15	Marchetti Nazzareno di Salvatore.	Casa di 2 piani e 3 vani	Via Vittorio Emanuele	»	3	139	Strada da 2 lati e Gabrielli Francesco.	22 50	168 75	Libera proprietà, sita nella frazione Giulianello.
16	Milonni Francesco e Girolamo fu Antonio e Ciotti Luisa vedova Milonni.	Seminativo olivato	Cesaponsolo	6 90	4	378	Milonni Francesco e Girolamo, Appetito Nicola e Tuschi Corsetti Nicola.	104 95	500 61	Libera proprietà.

N. d'ordine	A DANNO di	NATURA dell'immobile	Vocabolo	Estensione	Sezione	Particella	CONFINANTI	Valore censuario	Prezzo di vendita	ANNOTAZIONI
17	Milita Francesco fu Antonio.	Vigna	Serrone	4 70	4	456	Strada, Cotarelli Antonia, Francesco, Pietro e Corbi Luigi.	50 29	239 88	Proprietà libera in un solo lotto.
		Seminativo	Colle Pantaleo	12 95	»	1028	Canonicato in Santa Maria, Fini C.le Marico e Polvero.	41 18	196 43	
		Id.	Id.	37 80	»	1029	Id.	120 20	573 35	
18	Neri Diomede fu Giovanni Pietro.	Prato olivato	Fontana	78 72	4	889	Strada, fosso da 2 lati e Confraternita del Gonfalone della Valle.	1220 16	5820 »	Libera proprietà.
19	Neri Luigi fu Filippo e Neri Amedeo.	Casa di 5 piani e 18 vani	Piazza Roma	»	1	1039	Strada, Teramo Luigi e fratelli, Bucciarelli Camillo, Giuseppe e Pietro.	168 75	1265 63	Id.
20	Palliccia Anna fu Giovanni Battista in Bernardi.	Casa di 2 piani e 2 vani	Via del Municipio	»	1	1297 1294/2	Strada, Auroca Gioachino e Morroni Ettore e Rosa.	45 »	337 50	Id.
21	Prosperi Giuseppe fu Michele.	Pascolo olivato	Pernunio	4 36	1	1585	Strada, Zampini Angelo e Chiominto Luigi.	37 05	176 73	Diretto dominio ritenuto a colonia da Vitelli Giuseppe, possessore attuale del diretto dominio Milita Nicola. Si vende utile e diretto.
22	Polidori Francesco fu Giovenale.	Seminativo olivato	Cocolara	2 78	5	949	Strada, Gasperini Luigi, Luzi Luigi e Corbi Salvatore.	19 56	93 30	Diretto dominio ritenuto a colonia da Ricci Tommaso di Alessandro. Si vende utile e diretto.
		Vigna	Id.	3 80	»	953	Id.	36 59	174 53	
		Id.	Id.	7 95	»	954	Id.	76 55	365 14	
23	Rocchi don Vincenzo fu Gaspare.	Casa terrena e 1° piano di due piani e 9 vani	Via Ninfina	»	1	827/1	Zampini Costantino, Luigi e Maria da 2 lati.	82 50	618 75	Proprietà libera.
24	Rossetti Giuseppe fu Pietro	Casa terrena 1° piano di 2 vani	Id.	»	1	1014/1	Palombi Antonio, Giovangrossi Domenico e Auroca Giovanni.	18 75	140 63	Proprietà libera in un solo lotto.
		Casa terrena di un piano ed un vano	Via Montebello	»	1	269/1	Strada, Manciocchi Angelo, Sbandi Tommaso e Ricchi Angelo.	12 »	90 »	
25	Pasquali Giovanni fu Pietro.	Pascolo olivato	La Chiusa	36 30	1	1461	Strada da 2 lati, Corsetti Tuschi Nicola e Foch Adelaide, Chiara ed altri fu Antonio.	751 05	3582 27	Libera proprietà.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 11 settembre, ed il secondo il giorno 16 detto.

Cori, li 15 agosto 1882. 4488 *Il Collettore*: G. GIOVANNETTI.

COMUNE DI RIETI

AVVISO D'ASTA per taglio di piante di cerro, quercia, acero, faggio, ecc., in numero di 2184.

Dovendosi procedere al taglio di piante dei boschi comunali di Moggio, frazione di Rieti, nelle contrade Macchiole ed Acqua del Passo, secondo il verbale di martellatura e di apprezzamento fatto dall'officio forestale, si fa manifesto che, stante l'abbreviazione dei termini decretata d'urgenza dalla Giunta municipale, al mezzodì del giorno 26 agosto corrente, in questa residenza comunale, si darà luogo al primo esperimento d'asta con accensione di candela in aumento al prezzo di lire quattordicimila.

Si riterrà deserta l'asta se i concorrenti non saranno almeno nel numero di due.

Ogni offerente dovrà esibire una dichiarazione scritta d'idonea sicurtà solidale ed una fede di deposito del cassiere comunale per lire mille a garanzia delle spese d'asta e contratto, le quali sono a totale carico del deliberatario.

Il verbale di martellatura e di apprezzamento ed il capitolato sono visibili presso quest'ufficio comunale.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato sino al mezzodì del giorno 5 settembre 1882.

Rieti, li 16 agosto 1882.

Il Sindaco: CESARE avv. BLASETTI.

4498 *Il Segretario capo*: GIUSEPPE AMALFITANO.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore di Subiaco e di Agosta, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 11 settembre 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 18 e 25 settembre dello stesso anno 1882, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco le sottodescritte subaste:

A danno di Nannini Angelo fu Leonardo, di Subiaco. — Fabbricato posto in Subiaco, contrada Sobborgo San Martino, n. 44, confinante con Lollobrigida Michele fu Giuseppe, Appodia Luigi fu Antonio, e Cittadini Rosa fu Benvenuto in Appodia, sez. 1ª, part. 1630 sub. 3, reddito imponibile lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 168 60.

A danno di Massimi Domenico fu Antonio, del comune di Agosta. — Fabbricato di un vano, posto nel comune di Agosta, contrada Via Marsala, n. 12, confinante colla strada, Massimi Michele fu Antonio, e Ponziani Paolo fu Antonio, sez. 1ª, part. 137 sub. 3, reddito imponibile lire 3 75, per il prezzo di lire italiane 27 60.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, addì 13 agosto 1882.

4483 *Il Collettore*: MELCHIORRE TAMBERLICH.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.